



Centro Nazionale  
per il Volontariato

*Il 24 e il 25 novembre 2021 al Real Collegio si è tenuto il primo seminario di studi sui temi dell'amministrazione condivisa. Ne "LA COMUNITA' LOCALE: Pubblico e Terzo Settore tra reti di solidarietà e prossimità" i relatori hanno posto le basi per un percorso di approfondimento che prosegue con il nuovo appuntamento lucchese.*

***Pubblichiamo di seguito alcuni estratti dalla sintesi dell'evento.***



*Estratto dall'intervento di*

**Luca Gori** – Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

In collaborazione con



Il Volontariato è una manifestazione libera spontanea di aggregazione di cittadini che mettono a disposizione il loro tempo libero per gli altri. Le norme giuridiche servono come “riconoscimento delle relazioni e riduzione dei rischi” che possono derivare dalla nascita di rapporti spontanei, non devono essere interpretate come elemento direttamente regolatore dei rapporti stessi.

La domanda che spesso il giurista ci si pone è che rapporto c'è tra il diritto e il welfare di prossimità. Già prima del Covid si parlava di welfare di prossimità, c'è una letteratura che si è occupata di welfare di prossimità, di creazione del benessere, che pone al centro la ricerca di soluzioni collettive.

I giuristi sono legati alle ripartizioni di tipo amministrativo, a una schematizzazione che vede l'Ente pubblico con le sue articolazioni e il decentramento per quanto riguarda le funzioni amministrative, ma non è detto che l'aspetto amministrativo corrisponda alla geografia comunitaria. “Quando parliamo di comunità locale non possiamo dare per scontato che il confine amministrativo coincida con quello della comunità locale, perché la comunità locale si riconosce su basi diverse rispetto a quelle amministrative”.

Le reti di prossimità, da un punto di vista giuridico, pongono il quesito di sapere a chi i diritti, gli obblighi le facoltà legate all'esercizio di quelle attività siano da ricondurre: c'è bisogno di un soggetto giuridico che ne eserciti la rappresentanza.

Ci sono poi i temi dei beni comuni, il tema della rigenerazione urbana e dei rapporti che nascono nell'ambito del riutilizzo dei beni confiscati alla mafia. La Legge 71 del 2020 sul governo collaborativo dei beni comuni e del territorio, è un segno di attenzione della Regione Toscana in tema di politiche pubbliche che puntino al coinvolgimento della cittadinanza attiva.

La Legge regione toscana n 65/2020 - Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano, regola la disciplina del volontariato individuale come forma di contributo da parte di soggetti della comunità locale che entrano in rapporto diretto con la pubblica amministrazione.

In tutti questi casi ed esempi, il diritto è chiamato a farsi carico di riconoscere l'esistenza delle relazioni di prossimità: questo è un passaggio culturale importante. Anche se gli attori sono tanti: il quartiere, la strada, il condominio, il gruppo dei genitori, gli utenti sono uniti da un punto di vista sociologico perché identificano una comunità territoriale ma fanno fatica ad entrare nel linguaggio amministrativo, è difficile perimetrare queste realtà.

C'è una rete di relazioni sociali che non siamo in grado di codificare; spesso si manifesta quando se ne occupa il diritto penale: quando un evento infausto impone ad esempio di individuare un responsabile, un centro di imputazione.

Da qualche decennio si parla di welfare generativo, cioè di una risposta che sia in grado non solo di rispondere qui e ora a un bisogno ma di innescare processi di trasformazione. La crisi prodotta dall'emergenza sanitaria ha messo in luce che ci sono disponibilità di partecipazione che dobbiamo capitalizzare e non disperdere. Anche la tecnologia sviluppata negli ultimi anni può dare un forte aiuto e un rafforzamento della coesione sociale, se la tecnologia non viene interpretata come fattore disgregativo e di rarefazione dei rapporti ma come mezzo che permette di comunicare più velocemente e di entrare in contatto con altre persone per uno scambio di idee e di risorse.



Tutta questa fluidità pone problemi di lettura al giurista.

Si possono ipotizzare alcune soluzioni: la prima è quella affinare la capacità di lettura dei bisogni e imprimere una svolta al tema della coproammazzazione non come procedimento amministrativo ma come processo che vede una capacità di lettura congiunta tra pubblica amministrazione e Terzo settore.

In particolare, il Terzo settore con la sua capacità di essere presente sul territorio con soluzioni appropriate e quando occorre innovative, è l'elemento che determina la perimetrazione perché riesce a leggere il bisogno oltre il confine amministrativo e non segna un limite di demarcazione del bisogno.

La seconda soluzione: attraverso l'azione pubblica esortare le alleanze, il rapporto fra pubblico e privato evitando chiusure di protezione. Soprattutto all'interno della Pubblica amministrazione, soprattutto dove ci sono risorse da amministrare.

Il Terzo settore, è passato da puro fornitore di servizi negli anni Ottanta, a soggetto che partecipa insieme a tutti gli altri partner ai tavoli coprogettuali. È un percorso diverso dalla gara di appalto, la co-progettazione offre un'altra logica orizzontale, non concorrenziale: i partner si uniscono per trovare soluzioni, lo spazio diventa uno spazio di relazione, un metodo dove ci sono persone, risorse, idee e da questi elementi è possibile che nascano reti di prossimità funzionanti.

L'ultimo elemento su cui riflettere è il coordinamento delle risorse, soprattutto delle risorse immateriali: modelli di intervento, esperienze, conoscenze, che sono importanti per valorizzare i tavoli di co-progettazione.

Centro Nazionale  
per il Volontariato



In collaborazione con

